

Il Consorzio della Bonifica di Revere è una realtà che ha dato un vigoroso e determinante impulso all'agricoltura in quell'ampia porzione di territorio mantovano tra il Po ed il Secchia. Di questo si parla in un importante volume edito da "Sometti" verso la fine dello scorso anno e del quale è autore Romano Sarzi, ben conosciuto studioso e ricercatore di argomenti che riguardano la storia, in particolare, della nostra provincia e di quanto ad essa attinente.

Sarzi non è nuovo nell'affrontare temi come quello trattato nel libro in oggetto. Già nell'ottobre del 2000, infatti, sempre per i tipi di "Sometti" firmava *Cinque secoli di storia del Consorzio di Bonifica Fossa di Bozzolo* che recensimmo su "La Reggia" del dicembre dello stesso anno e che riscosse un indiscusso successo.

Partendo da tempi assai remoti l'autore narra oggi la storia di quella terra dell'Oltrepò quando le acque la facevano da padrone non consentendo alla genti che vi stanziano di poter praticare un'attività agricola che desse loro la possibilità di vivere in sicurezza e benessere.

Col tempo, comunque l'uomo, a costo di enormi sacrifici è riuscito a superare le tante difficoltà, imbrigliando le acque, costruendo, soprattutto sul grande fiume, argini robusti e valide opere di ingegneria idraulica che consentirono il prosciugamento delle estese paludi che si erano create e l'abbattimento dei vastissimi boschi che ricoprivano la zona dando spazio per le coltivazioni e gli allevamenti

Il Consorzio della Bonifica di Revere nella storia



e per la sopravvivenza delle popolazioni locali.

La narrazione delle vicende che hanno portato, nella seconda metà del secolo XIX, alla costituzione del consorzio di Revere praticamente come lo vediamo adesso, accorpato con quello che un tempo riguardava il comprensorio di Sermide, è frutto di lunghe e capillari ricerche che Sarzi ha condotto presso numerose fonti archivistiche. Attraverso tali ricerche l'autore è riuscito, pertanto, a ricostruire con larghezza di dati e di notizie, in parte inedite, i molti interventi attuati, in specie a partire dall'anno Mille, individuando la consistenza dei grandi fondi agricoli, i vari passaggi di proprietà e competenze. Ed ancora l'istituzione delle degagne, primitive forme consortili per il controllo delle acque, gli interventi per l'arginatura del Po e dei corsi d'acqua minori condotti dal

periodo comunale e per tutto l'alto Medioevo ed oltre, dai monaci del Monastero di San Benedetto in Polirone. Essi, infatti, ebbero il possesso di enormi estensioni di terreno e si avvalsero dell'opera dei contadini della zona per l'attuazione dei pesanti lavori allora esclusivamente manuali.

Una selezionata documentazione iconografica, costituita anche da riproduzioni di mappe catastali e planimetrie di varie epoche, completa questo più che interessante studio che è concluso da una copiosa appendice. Ottima la veste editoriale che avvalorata questa ultima, in ordine di tempo lodevole opera letteraria di Romano Sarzi.

Il consorzio della Bonifica di Revere nella Storia
di ROMANO SARZI
Editoriale Sometti Mantova
€ 25,00 nelle librerie

Una guida alle chiese della nostra provincia

Freschissima di stampa è ora disponibile *Arte Fede Storia*, una guida di vero interesse alle chiese di

Mantova e della sua provincia voluta dall'Amministrazione Provinciale e dall'Azienda di Promozione Turistica mantovana con il sostegno della Fondazione B.A.M. ed il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e la Regione Lombardia.

Il volume, realizzato per i tipi di "Tre Lune Edizioni" è infatti uscita dalla tipografia a fine febbraio ed è stato presentato in forma ufficiale il 3 marzo, nell'Atrio degli Arcieri in Palazzo Ducale di fronte ad un folto ed attento auditorio.

Questa nuova pubblicazione segue, a meno di due anni di distanza, la bella guida della città e dei comuni mantovani sempre a cura della stessa committenza e del medesimo editore.

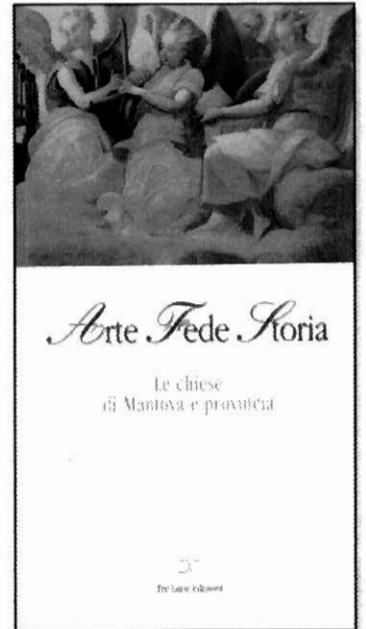
Il libro ci porta a conoscere da vicino i luoghi sacri, dai più antichi ai più moderni, dai più grandi ai più piccoli eretti nel corso dei secoli sul territorio nel quale viviamo.

Come ci informa l'editore a p. 18, prima che si entri nel vivo della narrazione, il libro "...registra tutte le chiese della provincia, riconoscendo in ciascuna una realtà degna, quanto meno, di una menzione...". E prosegue precisando i motivi che possono suscitare interesse particolare "...di carattere religioso, storico, artistico, ambientale o folcloristico...".

I 69 comuni ove sono ubicate le chiese, dopo il capoluogo sono riportati in stretto ordine alfabetico e, in appendice, due mappe, una della città ed una della provincia, agevolano l'individuazione dei luoghi.

Nei testi, redatti da Roberto Brunelli, Giancarlo Ferlisi, Irma Pagliari e Giuseppina Pastore, sono esaminate minuziosamente le chiese tuttora aperte al culto, sono evidenziate le particolarità di ciascuna di esse, è narrata la loro storia. Per ognuna veniamo ad avere una quantità di notizie, conosciute e meno conosciute, sulle pitture murali, i quadri, le sculture e gli eventuali altri elementi decorativi che le ornano. Ed ancora si parla degli arredi, delle principali cerimonie religiose ivi officiate. In molti casi ne sono pure indicati il titolo, gli orari di apertura e chiusura, l'ubicazione all'interno del comune ed il numero telefonico.

Importante per la stesura dell'opera è stata la consulenza



tecnica fornita, oltre che dagli studiosi che hanno scritto i testi, da: Giuliana Algeri, Ugo Bazzotti, Giorgio Bernardi Perini, Achille Bonazzi, Giancarlo Manzoli, Luigi Cavatorta, Giuseppina Marti, Giovanni Rodella, Livio Volpi Ghirardini, un insieme di storici dell'arte, letterati, studiosi e ricercatori delle varie materie tutti ad altissimo livello.

Molte sono le foto del bravissimo e stimatissimo Toni Lodigiani che arricchiscono il volume di splendide immagini che ci fanno ammirare una serie di superbi dipinti di varie epoche riprodotti anche nei dettagli, eleganti sculture, scori suggestivi di fabbricati, di chiostri e loggiati che rendono il volume del quale parliamo ancor più apprezzabile.

In appendice, oltre alle mappe già citate, sono descritte anche le parrocchie della diocesi di Mantova ubicate nel cremonese, i luoghi di culto non cattolici, una serie di percorsi in città e provincia: la fede, fede ed arte, fede e storia, fede e natura.

Il libro contiene anche una serie di informazioni di carattere generico che ne rendono assai agevole la consultazione.

Arte fede e storia è un testo che non dovrebbe mancare nelle case dei mantovani e siamo certi che i benemeriti enti che lo hanno curato lo diffonderanno in tutte le biblioteche e le scuole del territorio.

Arte Fede Storia
Le chiese di Mantova e Provincia
Tre Lune Edizioni di Luciano Partenti & C. sas
€ 10,00 nelle librerie

IL PAESAGGIO MANTOVANO

nelle tracce materiali, nelle lettere e nelle arti

Com'è noto l'Accademia Nazionale Virgigliana programmò a suo tempo una serie di cinque incontri di carattere culturale con il titolo generico "Il paesaggio mantovano nelle tracce materiali, nelle lettere e nelle arti" da tenersi presso il teatro Accademico del Bibiena coinvolgendo un ragguardevole insieme di studiosi e storici delle singole materie previste.

Il primo di questi incontri sul tema: "Il paesaggio mantovano dalla Preistoria all'età Tardo Romana" si è svolto nel novembre 2000; il secondo dedicato al "Paesaggio mantovano nel Medioevo" ha avuto luogo nel marzo 2002; il terzo: "Il paesaggio mantovano dal secolo XV all'inizio del XVIII" nel novembre 2003. Il quarto ed il quinto incontro, riguardanti il paesaggio mantovano rispettivamente nell'"Età dei Lumi" e dall'Ottocento ai giorni nostri, si terranno in un prossimo futuro in data da precisare.

Nel giugno 2003, con la presentazione del presidente dell'Accademia prof. Claudio Gallico sono stati pubblicati gli

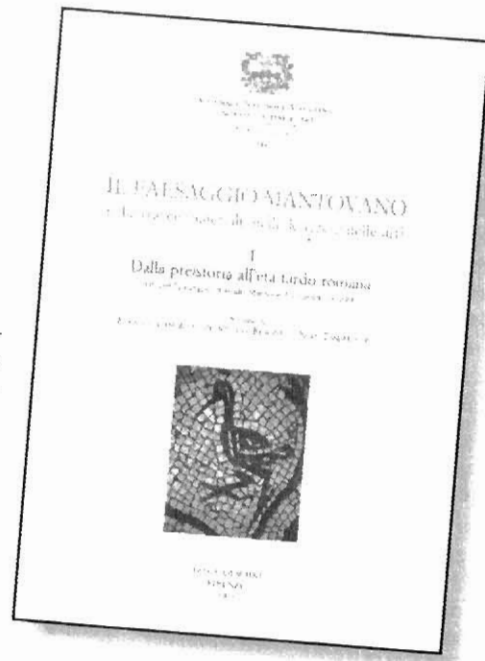
atti del primo incontro del 3 e 4 novembre 2000 raccolti in volume a cura di Eugenio Camerlenghi, Viviana Rebonato, Sara Tammaccaro per i tipi della prestigiosa casa editrice Leo S. Olschki di Firenze. Ben sedici sono stati i relatori che, nelle tre tornate del convegno presiedute e coordinate nell'ordine da Gallico, da Giorgio Bernardi Perini e da Camerlenghi con l'introduzione ai lavori di Carla Giovannini della Università di Bologna e la conclusione di Giuseppe Papagno dell'Ateneo parmense, hanno passato in rassegna con precisi e documentati interventi, l'evoluzione del territorio mantovano dalla Preistoria al VI secolo d.C.

Non è errato, quindi, affermare che ogni stadio evolutivo del Mantovano è stato, con dovuta attenzione, dettagliatamente presentato in una sequenza cronolo-

gica che consente, a chi ha seguito il convegno ma, soprattutto a chi ne legge gli atti, di conoscere il cammino della terra nella quale viviamo nel corso delle migliaia di anni che abbiamo alle spalle.

Da quanto ci è dato sapere il secondo volume che riporta gli atti del convegno del novembre 2002 è ormai vicino a vedere la luce, sempre edito da Leo S. Olschki e siamo certi che, anch'esso che riteniamo verrà presentato in data prossima, sarà al livello del precedente.

Il paesaggio mantovano.
Dalla preistoria all'età tardo romana
Leo S. Olschki, Firenze Editore
Euro 34,00 nelle librerie



Lettera Aperta ai Consoci

Mantova, marzo 2004

Cari Amici,

come potete leggere su "La Reggia" la "Società" sta portando a termine varie iniziative a favore di Mantova e del Mantovano, altre sono state deliberate e presto verranno realizzate.

Ciò è merito di tutti voi che con le vostre quote date la possibilità al sodalizio di operare.

Molto si potrà fare ancora con l'aumento del numero dei Soci e pertanto chiediamo a ciascuno di voi di portare un nuovo associato. Più soci più mezzi per ulteriori interventi di recupero e restauro.

Grazie!

La presidenza